

L'obiettivo sarà tutelare interessi nazionali e rete

Opa amichevole di Kkr su Tim

Il governo: pronti a intervenire

Palazzo Chigi crea un supercomitato

di **Federico De Rosa**
e **Daniele Manca**

La valutazione

L'offerta del fondo americano valuta il 100% di Tim circa 11 miliardi di euro

Il fondo americano Kkr ha presentato a Tim una manifestazione d'interesse «non vincolante e indicativa» per un'offerta pubblica di acquisto sul 100% delle azioni. Un'Opa «amichevole»: il prezzo indicato da pagare «sarebbe pari a 0,505 euro» c'è scritto nella nota diffusa al termine del Cda di Tim che si è tenuto nel pomeriggio di ieri. Il governo è pronto a intervenire per tutelare gli interessi nazionali e la rete. Palazzo Chigi creerà un supercomitato per le telecomunicazioni. Ora si attendono anche le mosse di Vivendi.

alle pagine 2, 3 e 5
Ducci, Galluzzo



Primo piano | Le telecomunicazioni

Kkr: pronti all'Opa sul 100% di Tim ma solo con il via libera del governo

Manifestazione di interesse non vincolante, obiettivo minimo il 51% del capitale. Il ruolo di Gubitosi
Offerta amichevole, prezzo indicativo di 0,505 euro per azione. Il Mef: valuteremo i progetti sulla rete

Il fondo Kkr mette sul tavolo fino a 11 miliardi di euro per prendere tutta Tim. Ieri il presidente del gruppo telefonico, Salvatore Rossi, ha illustrato la proposta al consiglio d'amministrazione convocato d'urgenza. Il fondo Usa ha presentato una manifestazione di interesse non vincolante, configurata come «amichevole», mirata a promuovere un'offerta sul 100% di Tim che «aspira ad ottenere il gradimento degli amministratori della Società e il supporto del management».

Manovra da 46 miliardi

Il fondo Usa è disposto a offrire 50,5 centesimi per azione a tutti i soci di Tim, valorizzando il gruppo telefonico 11 miliardi. Aggiungendo i circa 35 miliardi di indebitamento, complessivamente la manovra di Kkr vale oltre 46 miliardi di euro. Il fondo ha chiesto quattro settimane per condurre le verifiche prima di confermare l'offerta, che sa-

rebbe valida al raggiungimento del 51% del capitale. I tempi sono stretti. E la strada non è in discesa.

La riunione del consiglio ieri è stata piuttosto tesa per via della contrarietà di Vivendi, primo azionista di Tim, che da qualche settimana sta stringendo sull'amministratore delegato Luigi Gubitosi, per arrivare al redde rationem. L'incursione di Kkr ha spiazzato i francesi, i quali ieri mattina hanno confermato «il desiderio e la volontà di lavorare al fianco delle autorità italiane e delle istituzioni pubbliche per il successo a lungo termine di Tim». Posizione ribadita in consiglio, manifestando contrarietà all'offerta di Kkr che considerano ostile e sollecitata da Gubitosi. Il quale ha certamente rapporti con il fondo Usa, avendo negoziato un anno fa il loro ingresso in FiberCop, la società che contiene un pezzo della rete di Tim. I francesi

stanno valutando come rispondere. Ieri hanno smentito contatti per una controcorrente con il fondo Cvc, che insieme al private equity Advent si è detto interessato a un'operazione di sistema su Tim.

La task force

Che possa arrivare una contro offerta è sempre possibile. Ieri il ministero dell'Economia — presente nel capitale di Tim attraverso la Cassa depositi e prestiti — ha spiegato di ritenere «l'interesse di questi investitori a fare investimenti in importanti aziende italiane una notizia positiva per il Paese». annunciando la creazione di una task force governativa per vagliare in particolare i passaggi sulla rete telefonica, asset strategico per la sicurezza nazionale, su cui passa il piano per la transizione digitale indicato nel Pnrr. Il governo ha i poteri del Golden Power, a cui l'offerta è subordinata. Ed è probabile che se andrà a buon fine l'Opa, il riassetto di Tim sarà anche

l'occasione per sistemare definitivamente l'infrastruttura.

Il prossimo consiglio

Venerdì prossimo è in programma un nuovo consiglio di Tim, inizialmente convocato su richiesta della maggioranza dei consiglieri per continuare l'esame delle strategie. Con l'offerta di Kkr sul tavolo è probabile che si parlerà di questa. Vanno nominati gli advisor. Trattandosi di un'offerta non vincolante non scatta la «passivity rule» (la questione è stata sfiorata ieri in consiglio), la regola che limita il raggio d'azione del «board». E dunque, in linea di principio, Vivendi potrebbe provare ancora a forzare un avvicendamento al vertice, anche se con un'Opa in fieri sarebbe rischioso. Ci sono quattro settimane di tempo e anche se i francesi cercheranno di procrastinare, la sensazione è che non sarà facile fermare Kkr.

Federico De Rosa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

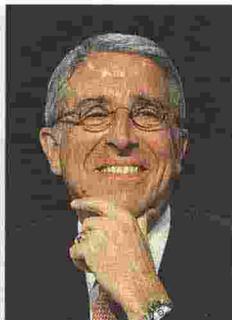
Luigi Gubitosi, 60 anni, chief executive officer del gruppo Tim dal 2018. È stato anche direttore generale della Rai e commissario straordinario di Alitalia



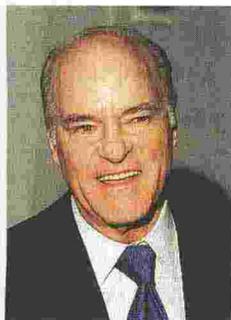
Salvatore Rossi, 72 anni, economista e matematico, presidente di Tim. Fino al 2019 è stato direttore generale della Banca d'Italia



Arnaud de Puyfontaine, 57 anni, amministratore delegato del gruppo francese Vivendi il primo azionista singolo di Tim con una quota del 23,75%



Henry Kravis, 77 anni, uomo d'affari americano è uno dei tre fondatori del gruppo Kkr. Gli altri due sono Jerome Kohlberg, George Roberts



La parola

SUPERCOMITATO

Il «supercomitato» per il golden power sarà composto dai ministri Franco (Mef), Giorgetti (Sviluppo economico), Colao (innovazione digitale), dal sottosegretario alla PdC Roberto Garofoli, dal sottosegretario Franco Gabrielli, dal consulente economico Francesco Giavazzi e dal capo di gabinetto del Mef Giuseppe Chinè

OPA

Per Offerta Pubblica di Acquisto (in sigla OPA) si intende un'offerta a vendere i propri titoli indirizzata agli azionisti dell'azienda in via di acquisizione. È considerata pubblica un'offerta rivolta a più di 150 soggetti e che riguarda un valore complessivo dei titoli oggetto di offerta pari o superiore a 8 milioni euro

GOLDEN POWER

Il Golden Power, entrato nella legislazione italiana nel 2012, permette al governo di opporsi all'acquisto di imprese considerate strategiche, nei settori della difesa, dell'energia, dei trasporti e delle telecomunicazioni. L'esecutivo può anche opporsi a determinate delibere aziendali in base all'interesse pubblico